

# Questioni emergenti in tema di sicurezza alimentare: COSA DESIDERANO SAPERE I CONSUMATORI?

L'EFSA ha chiesto ai consumatori europei cosa pensano dei rischi emergenti nella catena alimentare e come vorrebbero venirne informati.

Sintesi a cura del CeIRSA del documento: *“EU Insights – Consumer perceptions of emerging risks in the food chain”*

## Introduzione

Il report dell'EFSA, pubblicato in data 11/04/2018, si pone l'obiettivo di approfondire il livello di percezione dei consumatori europei nei confronti dei rischi legati all'alimentazione identificati come “emergenti”, a cui l'EFSA si riferisce definendoli come rischi derivanti dall'identificazione di nuovi pericoli la cui esposizione per i consumatori può essere significativa o dall'aumentare dell'esposizione e/o della suscettibilità individuale ad un rischio noto.

Scopo del presente studio è la comprensione delle opinioni dei consumatori dell'UE per calibrare maggiormente in futuro le attività di comunicazione relative ai rischi da parte dell'EFSA e delle Autorità degli Stati nazionali competenti.

A tale scopo, è stata svolta un'indagine, avvalendosi di **interviste rivolte a 6.268 consumatori in 25 Stati membri dell'UE** (in tutti i 28 Stati membri dell'UE ad eccezione di Cipro, Lussemburgo e Malta), riguardante la conoscenza e le preoccupazioni dei consumatori sui rischi emergenti e sulle esigenze o preferenze relative ai metodi di comunicazione del rischio impiegati. I dati sono poi stati sottoposti al test del chi quadro per indagare le relazioni esistenti tra variabili.

I rischi emergenti presentano **livelli di incertezza elevati** per cui la loro valutazione è spesso soggetta a limiti oggettivi nell'elaborazione dei dati relativi alle conseguenze sulla salute umana; alcuni sono anche caratterizzati da un'elevata **ambiguità** per cui a grandi benefici, ottenuti ad esempio attraverso le nanotecnologie, sono associati potenziali pericoli. Queste caratteristiche rendono la comunicazione relativa ai rischi emergenti più difficile rispetto a quella dei rischi maggiormente conosciuti.

Il presente studio mira ad individuare efficaci **strategie di comunicazione** dei contenuti e a identificare quale sia il mezzo di diffusione migliore per trasmettere tali informazioni in EU. In particolare, vengono analizzati il livello attuale di conoscenza dei consumatori sui rischi emergenti, il livello di preoccupazione a riguardo, le logiche che soggiacciono alla base di tali preoccupazioni e le necessità o le preferenze espresse dai consumatori stessi nei confronti delle strategie comunicative e dei suoi canali. È stata fornita una prospettiva globale della percezione europea, valorizzando però anche i dati che emergono dalle differenze

riscontrate a livello di ogni singolo Stato membro. Infine, lo studio propone una lista di raccomandazioni sulla comunicazione dei rischi emergenti a beneficio dei comunicatori del rischio dell'EFSA e delle autorità nazionali competenti.

I risultati ottenuti hanno mostrato come i rischi emergenti differiscano sotto molti aspetti dai rischi la cui percezione è già consolidata a livello di comunità, tuttavia, essi non hanno destato un aumento del livello di preoccupazione, ma anzi dallo studio emerge come i rischi maggiormente percepiti come tali restino quelli già conosciuti; tra gli emergenti, **il tema relativo alle frodi alimentari desta maggior preoccupazione nei consumatori intervistati.**

Lo studio ha, inoltre, sottolineato che, sebbene la conoscenza dei consumatori sui rischi emergenti sia scarsa, esiste tuttavia un crescente interesse ad acquisire informazioni indipendentemente da quello che è il livello di incertezza ad essi associato. All'interno di tale contesto, infatti, **la percezione dei consumatori sui rischi emergenti si è rivelata essere altamente plasmabile**, così che la modalità di comunicazione svolge un ruolo importante nell'influenzarne la percezione.

**I media tradizionali e i siti web delle autorità nazionali sono risultati essere le fonti principali per la comunicazione**, mentre **le figure in cui i consumatori rivestono maggiore fiducia sono i professionisti delle aree mediche e gli scienziati**, seguiti dalle organizzazioni di consumatori e dalle autorità di sicurezza alimentare.

I rischi presi in considerazione hanno riguardato i rischi emergenti legati al consumo di frullati verdi, al riscontro sul mercato di riso artificiale con plastica e alla potenziale contaminazione degli alimenti da parte di nanoparticelle:

- **Frullati verdi** (*green smoothies*), sono miscele di verdure a foglia larga e frutta, consumati, a seguito di un processo di estrazione o centrifugazione, sotto forma di bevanda. Sono stati scelti come modello di rischio legato alle nuove tendenze che vanno affermandosi nelle abitudini alimentari.
- **Il riso artificiale con plastica** (*plastic rice*), prodotto in Cina utilizzando un mix di patate, patate dolci e plastica, viene creato miscelando le patate e le patate dolci in forma di grani di riso e aggiungendo quindi resine sintetiche industriali. Si ipotizza che il falso riso venga esportato principalmente nel continente africano. Il riso artificiale con plastica è stato ampiamente discusso attraverso i media rappresentando una preoccupazione non solo in termini di salute pubblica, ma anche in termini di strategie di comunicazione del rischio. Viene utilizzato come esempio di rischi emergenti legati a frodi.
- Le **nanoparticelle** (*nanoparticles*), sono utilizzate nell'industria alimentare per apportare benefici specifici, per esempio il nanoargento viene impiegato con effetto battericida, il biossido di titanio per intensificare il colore. Tuttavia, il consumo di questi alimenti contenenti residui di tali sostanze potrebbe risultare tossico per la salute dei consumatori. Le nanoparticelle rappresentano un esempio dei rischi emergenti derivanti dalle scoperte scientifiche e dalle innovazioni tecnologiche.

## Il livello di percezione dei rischi

L'indagine condotta ha esaminato il livello di interesse dei consumatori verso i rischi emergenti attraverso le tre tipologie prese ad esemplificazione, mirando all'identificazione delle ragioni e delle motivazioni dei comportamenti messi in atto dai consumatori rispetto a questi 3 gruppi di rischi.

La mancanza di una chiara conoscenza da parte della comunità scientifica del livello di rischio è un elemento caratterizzante dei rischi emergenti e, pertanto, non è facile stabilire se i consumatori siano in grado o meno di crearsi una propria opinione. Lo studio ha inizialmente indagato il livello di preparazione da parte dei consumatori sui tre alimenti presi ad esempio. Successivamente, è stato valutato quanto i consumatori siano a conoscenza delle diverse categorie di rischio, considerando sia i rischi consolidati che quelli emergenti.

Il grafico n. 1 descrive il livello di percezione del rischio per le tre categorie proposte ai consumatori.

**Q7. Per favore indica in quale misura concordi o non concordi con la seguente affermazione: in generale, il consumare frullati verdi, riso artificiale con plastica o cibo contenente nanoparticelle potrebbe nuocere alla mia salute)**

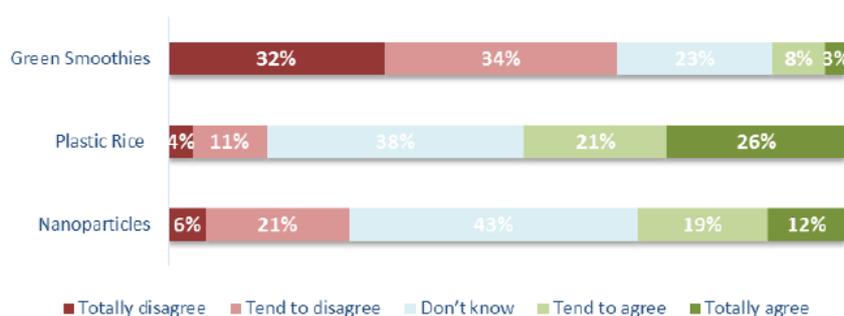


Figura 1- Percezione del rischio in relazione alle 3 categorie proposte

Dal grafico emerge un elevato numero di “**non so**”, espressione di un'ampia percentuale di partecipanti al sondaggio priva di conoscenza del potenziale rischio associati al consumo di frullati verdi, riso artificiale con plastica e nanoparticelle. Ne deriva che **ogni informazione fornita a riguardo può giocare un ruolo decisivo nel plasmare l'opinione pubblica a riguardo**. Nel complesso, i consumatori hanno considerato i frullati verdi meno rischiosi delle nanoparticelle e le nanoparticelle meno rischiose del riso artificiale con plastica.

3

I risultati relativi all' **Italia** confermano il trend riscontrato a livello europeo.

**Q7. Per favore indica in quale misura concordi o non concordi con la seguente affermazione: in generale, consumare frullati verdi potrebbe nuocere alla mia salute; in generale, consumare riso artificiale con plastica potrebbe nuocere alla mia salute; in generale, consumare cibo contenente nanoparticelle potrebbe nuocere alla mia salute)**

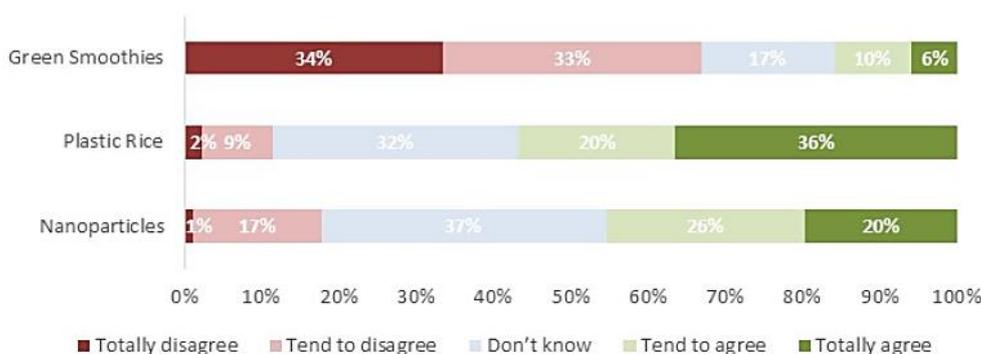


Figura 2- Percezione del rischio in relazione alle 3 categorie proposte

La domanda relativa alla percezione del rischio in relazione a macrocategorie di rischi alimentari, sia emergenti che consolidati, presenti negli alimenti (sostanze chimiche, batteri, nuovi virus, nuovi trend alimentari, nuove tecnologie e frodi alimentari), colloca **al primo posto le frodi alimentari**, che possono riguardare sia i rischi emergenti sia quelli maggiormente consolidati; i rischi consolidati, con particolare attenzione alle sostanze chimiche ed ai batteri, destano maggiore preoccupazione rispetto agli emergenti. A tal proposito, i rischi per la salute umana consolidati, come l'uso di sostanze chimiche nella produzione alimentare destano maggiore preoccupazione se paragonati ai rischi emergenti provocati dall'attività dell'uomo, come nel caso delle nanoparticelle; anche i rischi microbiologici come i batteri che causano malattie a trasmissione alimentare sono più preoccupanti dei rischi microbiologici che potrebbero essere considerati emergenti, come ad esempio i nuovi virus alimentari.

**Q8. Per favore indica in quale misura sei preoccupato oppure no relativamente ai seguenti problemi**

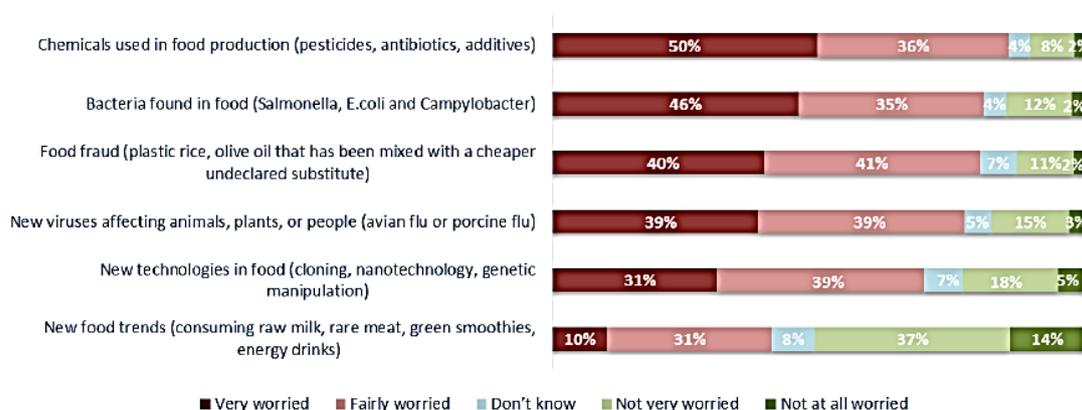


Figura 3- Percezione del rischio associato a diverse categorie di rischi

## Le ragioni alla base della percezione del rischio

La letteratura dimostra che la percezione del rischio può essere influenzata da diversi elementi, quali:

- **Il livello percepito del controllo del rischio** – un’ aumentata possibilità di controllare il proprio livello di esposizione al rischio percepita dal consumatore, per esempio scegliendo di consumare o meno un preciso alimento, tende a ridurre il livello di preoccupazione percepito verso tale rischio: tra gli esempi proposti, i frullati verdi possono essere associati ad una percezione di possedere un alto livello di controllo, mentre il controllo sul consumo di riso artificiale con plastica è percepito come basso.
- **La differenza tra rischio “naturale” o “derivato dall’attività umana”** – La percezione del livello di rischio varia a seconda dell’origine del rischio: lo studio proponeva un rischio per lo più naturale, che prevede un intervento umano minimo per i frullati verdi e due fortemente legati all’azione dell’uomo per il riso con plastica e le nanoparticelle.
- **Il livello di familiarità con il rischio specifico** – tale aspetto riguarda l’abitudine nell’incontrare una fonte di rischio, ad esempio attraverso un consumo frequente di un determinato alimento e la conoscenza del problema in questione. Alti livelli di familiarità sono spesso associati ad una percezione del rischio inferiore, sebbene in alcuni casi sia vero il contrario (Brook Lyndhurst, 2009).

Q1: Prima di oggi, avevi già sentito parlare di frullati verdi/riso artificiale con plastica/cibo contenente nanoparticelle? Sì (vai alla domanda 2); No (codificato come "nessuna familiarità" nella figura sotto)

Q2: Hai mai cercato informazioni a proposito di frullati verdi/riso artificiale con plastica/cibo contenente nanoparticelle? Sì, frequentemente (codificato come "Familiarità molto alta"); Sì, occasionalmente (codificato come "Familiarità alta"); Sì, solo una volta o due (codificato come "Familiarità media"); No, mai (codificato come "Familiarità bassa")

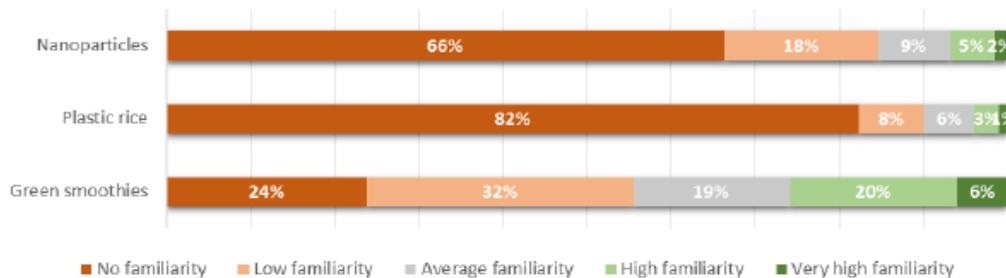


Figura 4- Livelli di familiarità per i 3 esempi di rischio emergente

- **La fiducia pubblica** – Il livello di fiducia riposto dai consumatori nelle autorità può influenzare la percezione del rischio. Lo studio ha analizzato la fiducia nel governo, nei legislatori nazionali ed europei, negli scienziati e nei media. Le risposte ottenute a livello dei singoli Stati membri hanno manifestato livelli sovrapponibili: il maggior livello di fiducia è riposto negli scienziati, mentre emerge una scarsa fiducia nell'industria alimentare e nei giornalisti. Le fasce di età più anziane hanno manifestato maggiore fiducia nelle autorità nazionali rispetto ai consumatori più giovani, che ripongono, invece, una maggiore fiducia nelle autorità europee.

Q12: Per favore, indica in quale misura sei d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni

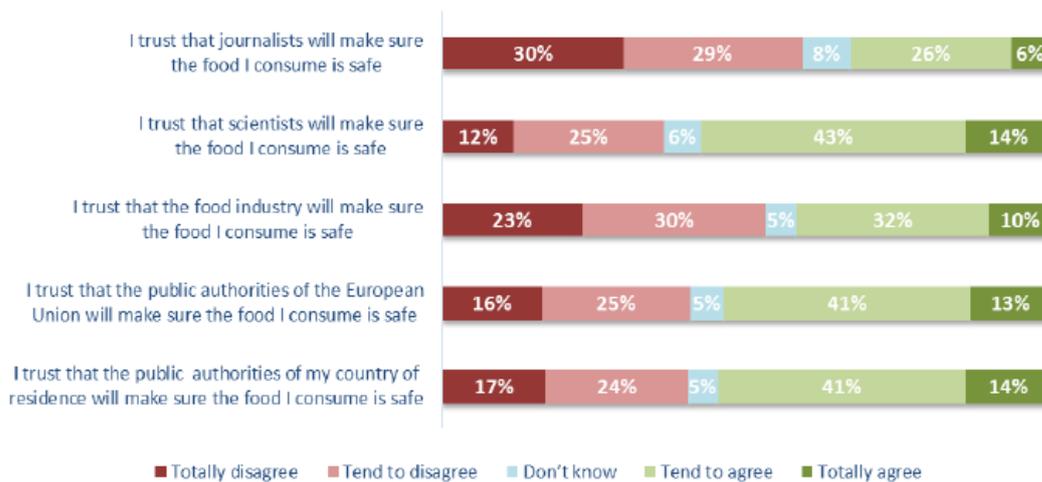


Figura 5- Livelli di fiducia nelle diverse autorità

Il livello di fiducia riscontrato nei confronti delle autorità in **Italia** è stato del 43%.



Figura 6- Livello di fiducia nelle autorità registrato in Italia

L'incisività rappresentata da questi elementi nella percezione del rischio è confermata per quanto riguarda i rischi consolidati, ma non lo è tuttora per i rischi emergenti: questa incertezza implica che ogni informazione fornita dai media o da altre fonti possa potenzialmente amplificare o ridurre il livello di percezione in misura superiore rispetto ai rischi consolidati, rafforzando l'ipotesi già espressa della malleabilità della percezione del rischio.

## L'atteggiamento nei confronti delle scoperte scientifiche in campo alimentare

L'atteggiamento personale assunto nei confronti delle innovazioni nel campo alimentare può influire sul livello di percezione del rischio: dallo studio emerge che i consumatori tendono a mostrare scarso supporto nei confronti delle nuove tecnologie alimentari. Le preoccupazioni di carattere morale, etico e socioeconomico hanno un impatto significativo sulla mancata accettazione di alcune tecnologie, come gli OGM e le nanotecnologie (Brook Lyndhurst, 2009; Frewer et al., 2016; Román et al., 2017) ed i consumatori tendono ad accettare cibi considerati tradizionali, rifiutando o mostrando forti riserve nei confronti di nuovi prodotti o tecnologie alimentari, indipendentemente dalle prove scientifiche presentate a supporto (Ueland et al., 2012); questi atteggiamenti negativi possono essere spiegati attraverso la percezione scientifica dei progressi volti a vantaggio dell'industria alimentare piuttosto che dei consumatori.

L'Eurobarometro del 2010 ha rilevato come i consumatori europei abbiano opinioni contrastanti in merito alla possibilità che le innovazioni scientifiche in campo alimentare possano o meno essere indipendenti da interessi di natura economica o politica.

Dallo studio emerge che: il 92% dei soggetti intervistati ritiene che le nuove tecnologie debbano essere testate prima di un loro impiego; il 69% ha dichiarato che spesso esse si rivelano essere più dannose che benefiche ed il 58% ritiene che gli scienziati non debbano operare modifiche a carico degli alimenti. La maggior parte dei soggetti intervistati si è schierata non a favore dell'uso delle nuove tecnologie e tale riscontro suggerisce che ogni comunicazione inerente i rischi emergenti che includa elementi tecnologici possa essere oggetto di un pregiudizio da parte dei consumatori sulle interazioni tra scienza e alimenti che potrebbe arrivare fino a minare la fiducia riposta nella comunità scientifica.

6

**Q13: Per favore, indica in quale misura sei d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni**

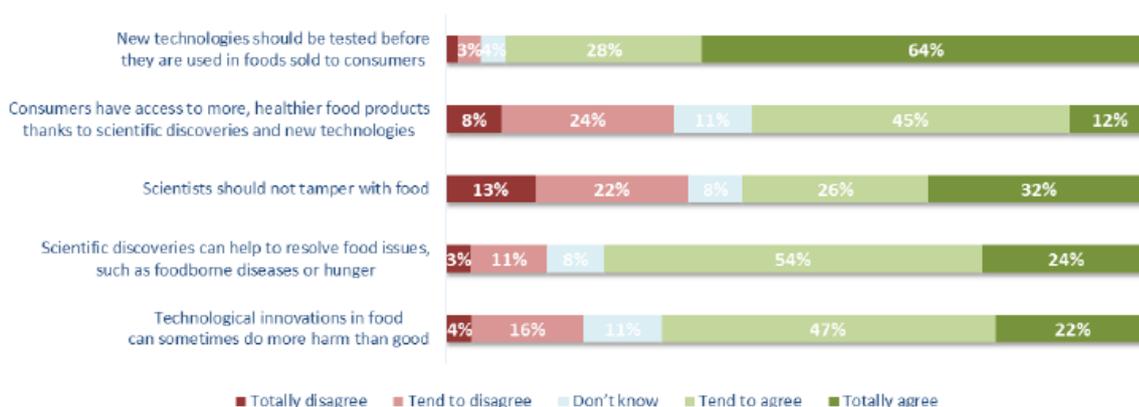


Figura 7- Dati relativi all'atteggiamento dei consumatori nei confronti delle scoperte scientifiche e delle tecnologie

## La reazione alle informazioni ambigue ed incerte

Poiché i rischi emergenti sono caratterizzati da un grado di conoscenza incompleto del livello di rischio effettivo da parte della comunità scientifica, la comunicazione di questi rischi non può prescindere dalla trasmissione di informazioni che ne evidenzino l'elevato livello di ambiguità ed incertezza.

Coloro che alla prima somministrazione dell'intervista avevano risposto "non so" in merito ai quesiti di percezione del livello di rischio delle tre categorie proposte, informati delle caratteristiche non certe o ambigue dei rischi emergenti, hanno modificato in negativo la propria opinione, soprattutto in relazione ai frullati verdi; in **Italia**, la percentuale di soggetti che ha cambiato idea, optando per un livello di rischio maggiore, è del 40% per i frullati verdi (ottavo posto sul totale degli Stati membri), del 13% per il riso con plastica (quattordicesimo posto) e del 18% per le nanoparticelle (quindicesimo posto).

Lo studio rappresenta un esempio di come sia necessario adottare un'efficace strategia di comunicazione per evitare che una gestione errata delle informazioni possa contribuire ad aumentare le preoccupazioni riguardanti i rischi emergenti dei consumatori.

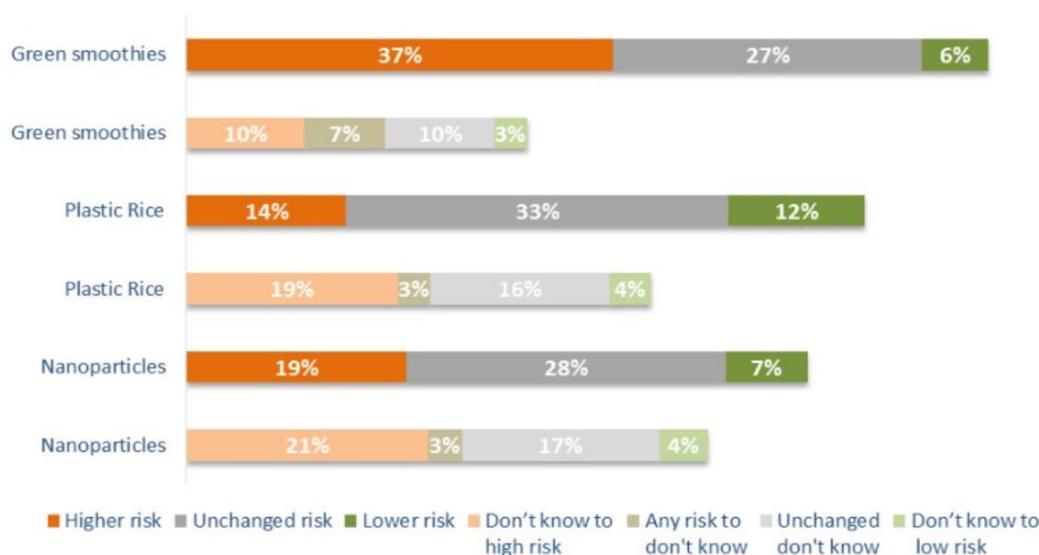


Figura 8- Cambiamenti nella percezione del rischio come risultato della lettura di informazioni incerte / ambigue sui rischi emergenti

## Il momento che i consumatori ritengono migliore per la comunicazione dei rischi

Dallo studio emerge che i consumatori preferiscano essere informati durante le prime fasi del processo di identificazione di un rischio emergente: una percentuale significativa di consumatori (44%) ha espresso la volontà di essere informata non appena vengano identificati i rischi alimentari, anche in assenza di prove scientifiche di impatto sulla salute; il 22% voleva esserlo, invece, non appena fossero emerse prove di ricadute sulla salute umana.

**Q16: Quando vorresti ricevere informazioni su nuovi rischi negli alimenti?**

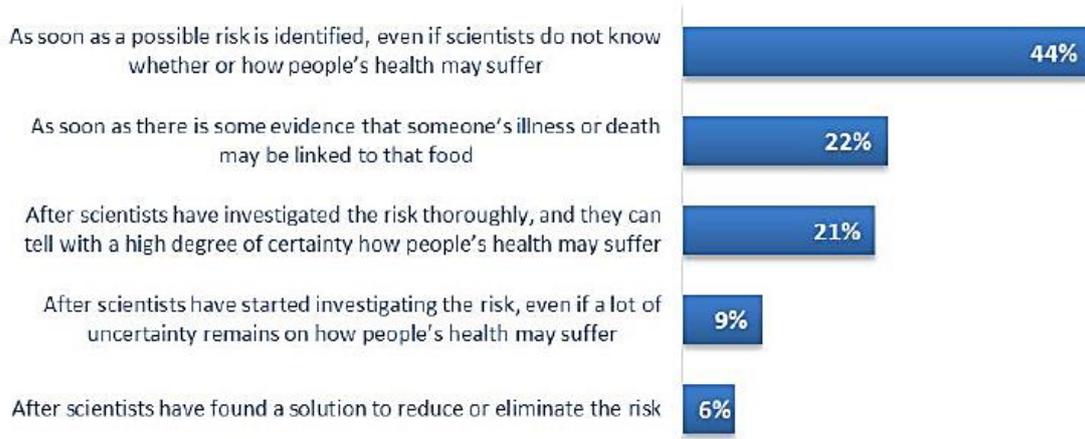


Figura 9- Preferenze sulle tempistiche di informazione sui rischi da parte dei consumatori

Le preferenze dei consumatori italiani si confermano in linea con quelle europee. La maggior parte dei consumatori italiani (49%), infatti, preferisce essere informata il prima possibile, anche in una situazione di alta incertezza sul piano scientifico.

**Le informazioni sui rischi emergenti su cui i consumatori preferiscono essere messi a conoscenza**

A livello europeo, i consumatori desiderano ricevere:

- una descrizione generale dei rischi (72%);
- informazioni su come evitare di correre rischi ed essere al sicuro (58%);
- informazioni sulle ricadute in termini di salute di tali rischi (55%).

**Q17: Quale tipo di informazioni vorresti ricevere sui nuovi rischi negli alimenti? Per favore, spunta tutte le voci pertinenti**



Figura 10- Tipologia di informazioni desiderate dai consumatori

In **Italia** le preferenze riscontrate riguardano:

- una descrizione generale dei rischi (65%);
- informazioni su come comportarsi per evitare i rischi (51%);
- Informazioni sull'incertezza (44%).

## La fiducia dei consumatori nelle fonti di divulgazione

A livello europeo è stata registrata una maggiore fiducia per il reperimento delle informazioni inerenti i rischi emergenti in medici o altre professionalità sanitarie (70%), famiglia e amici (61%), scienziati (60%).

**Q14: Quando si tratta di cibo, qual è il tuo livello di fiducia sull'accuratezza delle informazioni fornite dalle seguenti fonti?**

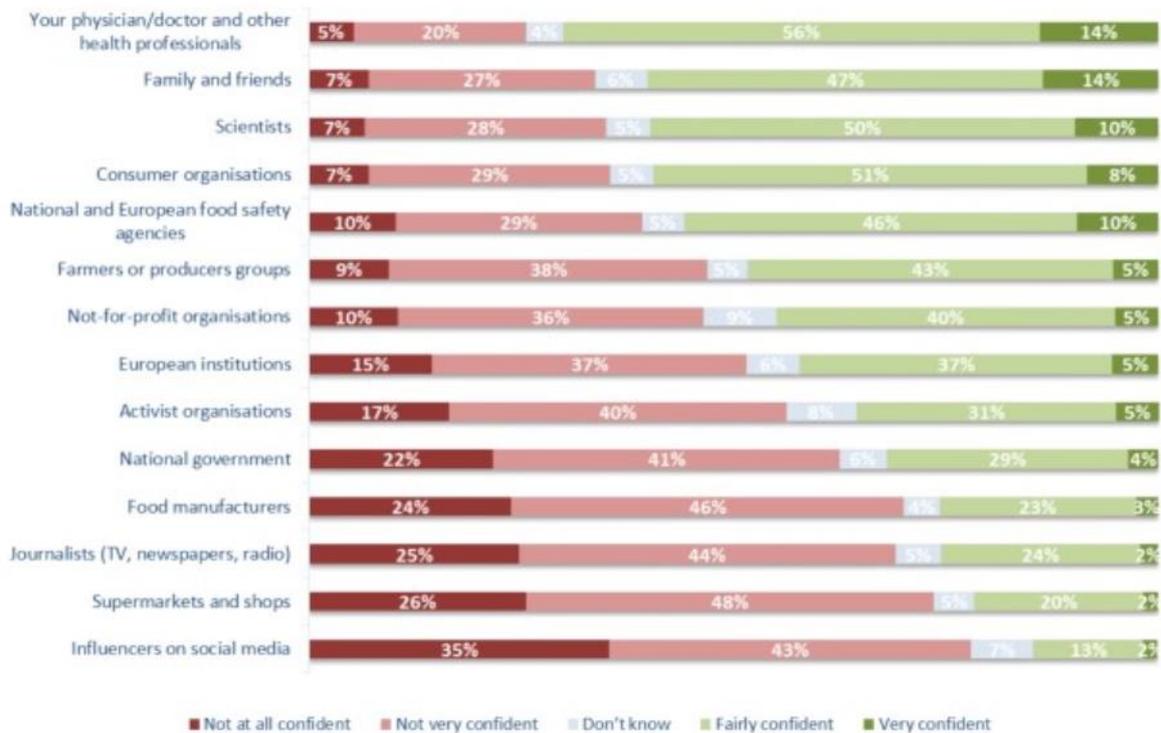


Figura 11- Fonti di divulgazione

I consumatori italiani hanno manifestato un maggior grado di fiducia, come in Europa, nel proprio medico (75%), seguito dalle associazioni dei consumatori (66%), mentre per famiglia e amici si registra solamente il 48%.

## I canali di informazione preferiti dai consumatori

A livello europeo, le fonti da cui i consumatori preferiscono ricevere le informazioni sono programmi e notiziari televisivi (71%), siti web delle autorità competenti nazionali (54%), programmi e notiziari radiofonici (44%).

**Q18: Come vorresti che venissero comunicate quelle informazioni? Per favore, spunta tutte le voci pertinenti**

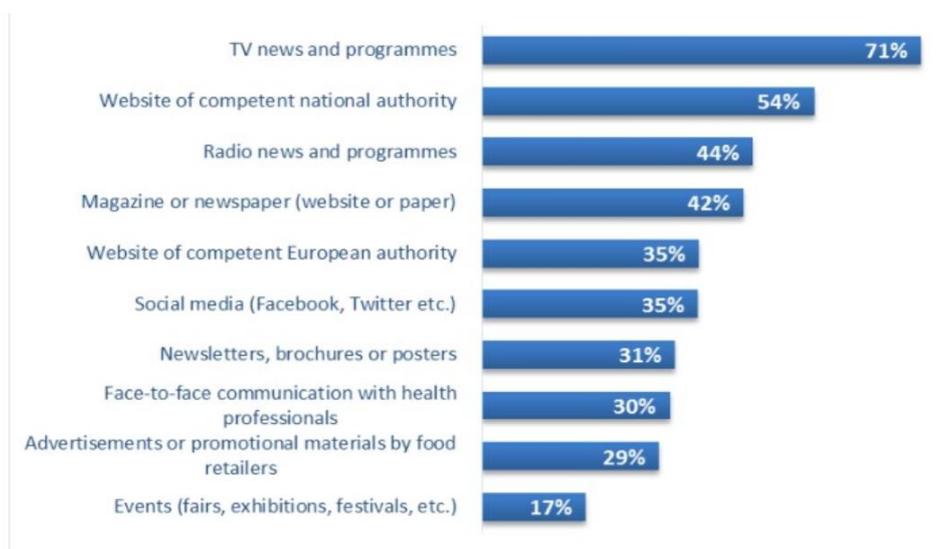


Figura 12- Fonti di informazione

In **Italia** al primo posto si collocano i programmi ed i notiziari televisivi (67%), mentre i programmi radiofonici godono di minore popolarità (32%).

## Raccomandazioni

10

Le raccomandazioni fornite in conclusione dall'EFSA, attraverso il presente studio, riguardano:

- lo sviluppo di messaggi coerenti sui rischi emergenti da diffondere a livello europeo;
- la quantificazione degli sforzi da indirizzare nei confronti dell'attività di comunicazione dei rischi emergenti e la determinazione delle fonti a cui spetta il compito di comunicare informazioni, tenendo conto del diverso livello di fiducia che emerge nei confronti delle autorità nazionali, delle autorità europee o di altre organizzazioni;
- adattare i canali comunicativi alle preferenze emerse a livello nazionale;
- essere trasparenti e responsabili nella comunicazione dei rischi emergenti con riferimento al ruolo dell'EFSA ed alle finalità dei pareri scientifici;
- il riconoscere esplicitamente le incertezze relative all'esistenza ed al significato dei possibili rischi emergenti;
- lo sviluppo e l'attuazione di una strategia di comunicazione a lungo termine che preveda la diffusione di informazioni nelle prime fasi dell'identificazione dei rischi emergenti che possano poi essere riviste e
- aggiornate quando siano disponibili ulteriori informazioni;
- adattare il livello dei contenuti strettamente tecnici in modo da renderli comprensibili ad un pubblico generico, garantendone la coerenza con le prove scientifiche a disposizione.

Il documento è consultabile al seguente link: <https://www.efsa.europa.eu/en/supporting/pub/en-1394>